

## **In\_Loco\_Motivi; \ "La Vita è un Treno\ " Documentario con anche la AV-Rocchetta**

*Redazione - 06/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it*

Al Circolo degli Artisti di Roma, domani, &nbsp;&nbsp;&nbsp;marted&grave; 7 gennaio, alle ore 21 verr&agrave; presentata la docu-serie &lsquo;La vita &egrave; un treno&rsquo;. &nbsp;&nbsp;&nbsp;Il filmato &egrave; stato realizzato sulle tratte ferroviarie italiane abbandonate e trae spunto dai reportage pubblicati su Il Fatto Quotidiano&nbsp;da Antonello Caporale, &nbsp;&nbsp;&nbsp;che ha attraversato l&rsquo;Italia in un viaggio a tappe, accompagnato da uno dei pi&ugrave; apprezzati cineasti italiani, &nbsp;&nbsp;&nbsp;Enzo Monteleone. &nbsp;&nbsp;&nbsp;La tappa sulla nostra ferrovia Avellino-Rocchetta &egrave; caratterizzata dalla descrizione del maestoso ponte &ldquo;principe&rdquo; sul fiume Calore nei pressi del comune di Lapio, un capolavoro della ingegneria ferroviaria italiana che esalta ancor di pi&ugrave; lo splendore del paesaggio irpino. Nel filmato si parla anche delle opportunit&agrave; che questa tratta pu&ograve; offrire anche per la conoscenza a fini turistici della nostra Irpinia. Dal comunicato di Pietro Mitrione dell&#39;Associazione In Loco Motivi, il Treno Irpino del Paesaggio. &nbsp;&nbsp;&nbsp;Nel filmato si parla anche delle opportunit&agrave; che questa tratta pu&ograve; offrire per una conoscenza a fini turistici della nostra Irpinia. &lsquo;La vita &egrave; un treno&rsquo;, &egrave; insieme un viaggio sentimentale e un atto di denuncia civile. Un percorso lungo&nbsp;tremila chilometri&nbsp;seguendo la traccia della ruggine dei binari delle tratte ferroviarie dismesse. Il&nbsp;treno&nbsp;non &egrave; soltanto vettore, ma connettore di comunit&agrave;, bruco che attraversa le pianure, buca le montagne, raggiunge i paesi. Sono centinaia le tratte chiuse al traffico, le&nbsp;stazioni deserte, luoghi oggi morti che raccontano una vita che fu. E&rsquo; una grande e potente metafora dell&rsquo;Italia mandata in soffitta, dimenticata, sotterrata dai ricordi, persa alla vista. L&#39;analisi politica. Di qua corrono a trecento all&rsquo;ora, di l&agrave; niente. Di qua investimenti per&nbsp;miliardi di euro, di l&agrave; solo dismissioni, chiusure anticipate, seggiolini rotti. Un Paese&nbsp;doppio che rinuncia ad avere memoria di s&eacute;, sceglie l&rsquo;asfalto, i viadotti, le opere faraoniche infinite, accarezza ogni scempio come figlio e legittima ogni spreco. E giudica, l&#39;analisi politica, solo il treno come un costo insostenibile, come se il vagone fosse il luogo &quot;malefico&quot;. Si perde persino il senso della geografia. Le stazioni abbandonate sono testimoni mute di una distanza che aumenta tra la campagna e la citt&agrave;, la cifra di una maestosa dismissione civile e culturale&quot;.

&nbsp;&nbsp;&nbsp;

*Redazione - 06/01/2014 - Avellino - www.cinquerighe.it*